

Da scalo merci a polo unico di polizia e giustizia

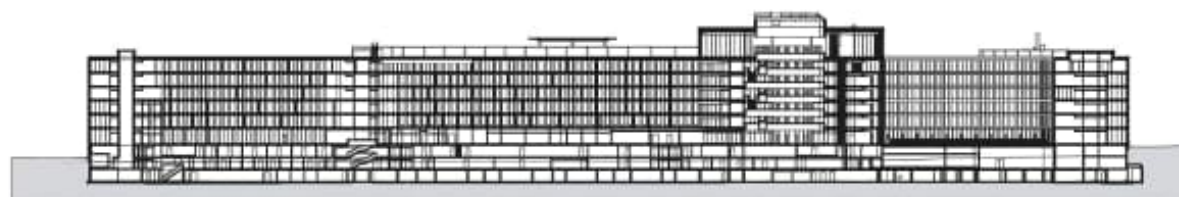
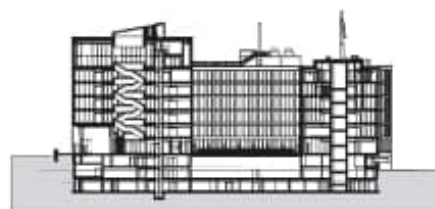
Il vasto progetto di Theo Hotz Partner riunisce sotto lo stesso tetto tutte le funzioni di polizia e giustizia di Zurigo. Una facciata uniforme in pietra naturale rafforza la continuità tra le diverse destinazioni d'uso organizzate al suo interno

Il luminoso atrio centrale è il fulcro dell'edificio, progettato sia spazialmente sia funzionalmente come elemento di accesso e di comunicazione tra i diversi dipartimenti. All'interno del complesso lavorano oltre 2.000 persone. Foto ©Till Forrer.

Nato da un'intuizione della fine degli anni Novanta, il Centro di polizia e giustizia (PjK) riunisce ora la polizia cantonale e le forze dell'ordine, che prima erano distribuite in più di trenta diverse sedi, insieme alla scuola di polizia, al carcere di custodia cautelare e a diverse infrastrutture come un ristorante, un palazzetto dello sport e sale per conferenze. L'obiettivo del masterplan di Gigon Guyer Architects da cui è derivato il progetto di Theo Hotz Partner - studio vincitore del concorso in due fasi del 2005 e 2006 - è stato quello di soddisfare le esigenze di un moderno centro di polizia e giustizia e allo stesso tempo contribuire alla riqualificazione urbana delle immediate vicinanze.

Tra le 25 opzioni possibili si è scelto di edificare il complesso sull'area di uno scalo merci non più operativo nella zona ovest della città. Diverse tipologie di aperture per gli uffici, il carcere, le zone relax, le aree di accesso creano un'espressione differenziata senza indebolire l'immagine della grande forma generale: solida, pragmatica e senza tempo. L'architettura adotta i temi del classico edificio amministrativo, con basamento, finestre punzonate e pietra naturale, e li implementa in uno stile compositivo contemporaneo.

Il Centro di polizia e giustizia, costruito sul sito dell'ex scalo merci di Zurigo, riunisce in un unico grande polo diverse istituzioni: la polizia cantonale, finora distribuita in trenta sedi diverse, il pubblico ministero, le carceri di Zurigo-Ovest, un istituto forense, l'accademia di polizia e il tribunale: è il primo edificio di questo tipo in Svizzera. Nei disegni, le sezioni trasversale e longitudinale.



Questioni come la sicurezza e l'economicità nella costruzione e nell'esercizio d'uso sono premesse evidenti del lavoro svolto per l'edificio; per le esigenze future il progetto dello studio di Zurigo prevede anche moduli di ampliamento strutturale per l'amministrazione e il carcere. In linea con gli obiettivi urbanistici del masterplan, l'edificio è caratterizzato, come spiegano i progettisti, «da un'espressione molto



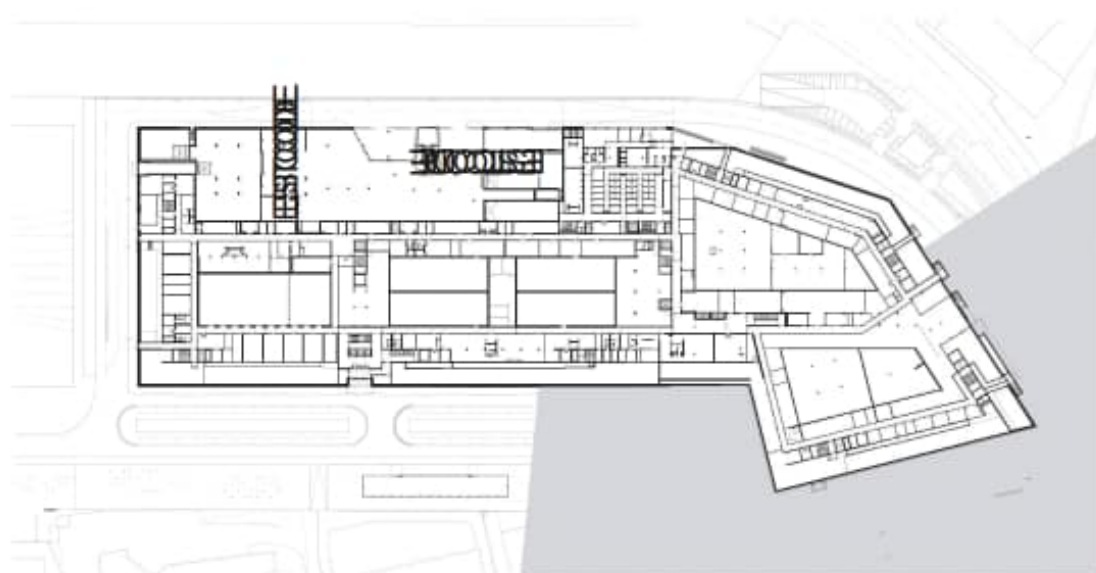
Theo Hotz Partner

Con la sua attività iniziata nel 1948 Theo Hotz ha lasciato un segno duraturo nell'architettura moderna della Svizzera. Ora lo studio di Zurigo prosegue lungo la linea tracciata dal fondatore, scomparso nel 2018, con il lavoro di quaranta professionisti impegnati nella pianificazione e nella realizzazione di progetti complessi che coprono l'intero spettro dell'architettura. www.theohotz.ch



La facciata del complesso edilizio è realizzata in pietra naturale Vert de Salvan del canton Vallese. La struttura

chiusa di sei piani racchiude al suo interno cortili con spazi verdi differenziati. Foto ©Till Forrer.



Disegno del primo piano interrato.

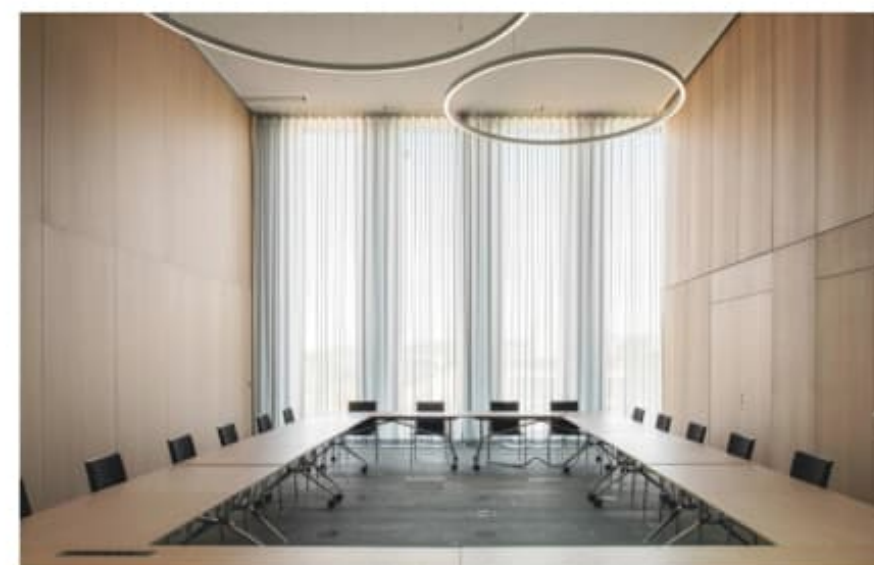


fisica e volumetricamente calma. La chiara composizione dell'edificio è racchiusa da una facciata in pietra che collega tutte le sue parti, pilastri portanti inclusi. I progettisti hanno scelto la pietra naturale Vert de Salvan del canton Vallese: la roccia conglomerata verde è caratterizzata da una struttura eterogenea con elementi di forma tondeggianti di colore bianco grigio variegato. L'ingresso centrale e l'atrio di circolazione come spazio aperto su tutti i piani costituiscono il fulcro spaziale e funzionale dell'intero edificio. Qui viene reso tangibile lo sviluppo in altezza delle diverse aree del

complesso, con le scultoree scale in cemento a vista con corrimano in rovere che terminano nella suggestiva corona dell'edificio: il piano congressi illuminato da un ampio lucernario. Il disegno organico delle corti interne con spazi verdi differenziati crea un voluto contrasto con la struttura edilizia. A ogni ala dell'edificio viene conferito un carattere specifico da un cortile paesaggistico associato. I prolungamenti delle zone dei corridoi orientati verso l'esterno e verso la facciata fungono da punti di incontro nelle singole ali del complesso favorendo un facile orientamento tra i diversi dipartimenti ■

CREDITI

Località Zurigo
 Committente Cantone di Zurigo
 Progetto architettonico Theo Hotz Partner
 Masterplan Gigon Guyer Architects
 Progetto strutture Basler & Holmann
 Progetto Mep Pzm Zürich Ingenieure für Gebäudetechnik, Hefti Hess Martignoni
 Project management Dipartimento delle costruzioni del Cantone di Zurigo
 General contractor Hrs Real Estate
 Superficie 133.000 mq
 Cronologia concorso 2005-2006, realizzazione 2017-2021



MARA

Il nuovo Centro di polizia e giustizia di Zurigo si caratterizza per le notevoli dimensioni e, soprattutto, per la varietà di usi e le tecnologie costruttive innovative. Negli uffici e delle sale riunioni sono utilizzati più di 50 tavoli della collezione Argo Libro di Mara, azienda italiana specializzata nella produzione di sistemi ed elementi d'arredo innovativi, estetici e funzionali fondata nel 1960. I grandi tavoli salvaspazio (ripiegabili in soli 40 centimetri di spessore) favoriscono la flessibilità d'uso degli ambienti, in equilibrio tra estetica e funzionalità. La chiusura meccanica rende Argo Libro facilmente manovrabile da una persona sola e il sistema anti-shock brevettato mantiene in totale sicurezza le mani dell'utente durante l'apertura del tavolo.
www.marasrl.it

Una combinazione di open space con uffici individuali e per team favorisce un lavoro concentrato e collaborativo. Le partizioni di sistema in vetro con ante in rovere supportano la comunicazione informale,

ma se necessario separano anche i singoli reparti. Le zone centrali sono movimentate da nuclei di accesso realizzati in cemento a vista e ambienti laterali rivestiti in legno di quercia. Foto ©Till Forrer.

